



VENEZIA 67

Red carpet



Un'enorme testa di coniglio per Dario Argento

■ Anche un'enorme testa di coniglio può essere un sintomo di profondo orrore. Di questo sembra essere convinto Dario Argento, immortalato sul Red Carpet con questo bizzarro accompagnamento, risultato ancor più bizzarro in accostamento alla presenza, subito prima, della bellissima Vittoria Pucini. Ambedue stavano calcando la passerella per partecipare alla prima di «Barney's Version» del regista canadese Richard J. Lewis, tratto dal celebre romanzo di Mordechai Richler.

«Somewhere» si prende il Leone d'oro
fischiato Tarantino

«Incendi» in Medio Oriente
L'altro festival
del canadese Villeneuve

ALLE PAGINE 32-33

ALLE PAGINE 34-35



(IL CINEMA NON È PIÙ QUELLO DI UNA VOLTA)

**MOSTRI
IN LAGUNA**

Alberto Crespi
VENEZIA



Fra tutti i premi collaterali assegnati ieri a Venezia, ci piace segnalare la valanga di riconoscimenti per *L'amore buio* di Antonio Capuano e il premio Fipresci che la stampa internazionale ha assegnato, per la sezione Orizzonti, a *El sicario - Room 164* di Gianfranco Rosi. È, quest'ultimo, l'impressionante documentario su un autentico sicario dei narcos messicani, sul quale vorremmo buttar là una doppia provocazione. Primo: era il film più bello della Mostra. Secondo: se lo mettevano in concorso, vinceva il Leone d'oro. Questo per dire che lasciamo Venezia con la sensazione che le gerarchie siano scombuscolate e i festival vadano ripensati. I film migliori non vanno in concorso, all'interno dei concorsi i migliori (pensiamo anche a Cannes) non vengono premiati. Non c'è più il cinema di una volta - ma magari ce n'è un altro, completamente diverso, il tempo ci dirà se migliore o peggiore. Su Venezia, intanto, gli onorevoli Pd Giuseppe Giulietti e Vincenzo Vita stanno per presentare un'interrogazione parlamentare; nella quale, premesso che il cantiere del nuovo Palazzo è fermo, la data di consegna del 2011 è già scavallata, le annunciate 4 sale si sono ridotte a una e il vecchio Palazzo casca a pezzi, si chiede «di sapere se, come e quando l'opera sarà portata a termine, quanto verrà a costare e cosa realmente sarà consegnato». Intanto, per andare al traghetto, passeremo di fronte al vecchio ospedale del Lido: lì, con sapienti opere di ristrutturazione, di Mostre se ne potrebbero allestire dieci. Per non parlare dell'Arsenale a Venezia. Invece no, per arricchire qualche architetto bisogna progettare un Palazzo dove, tra sabbia e amianto, non si riuscirebbe a costruire nemmeno una capanna. Come diceva Bartali? Gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare... ♦

Shakespeare in love:
«Prospero? È femmina»
parola di Helen Mirren

A PAGINA 35